

EDITORIA Organici gonfiati prima dello stato di crisi per avere più Cig

Al Gruppo Espresso arriva l'inchiesta-bomba dell'Inps

■ La lettera del direttore generale dell'istituto al ministro Poletti: "Servono ispezioni". Dai dirigenti "degradati" per accedere al pensionamento anticipato alle promozioni anomale: "Abbiamo dettagliate segnalazioni su irregolarità"

◉ CERASA
A PAG. 13



Presidente Tito Boeri Ansa

La grana "Organici gonfiati prima della crisi del Gruppo", l'Ente scrive al ministero: "Fate verifiche". Da mesi tensioni tra il capo e il dg Cioffi

L'Inps: "Ispezionate l'Espresso" La patata bollente di Tito Boeri

» **LUCIANO CERASA**

Organici aziendali gonfiati pochi mesi prima della dichiarazione dello stato di crisi per attingere a piene mani alla cassa integrazione guadagni, attivare contratti di solidarietà e usufruire dei pensionamenti anticipati e dirigenti demansionati a poligrafici per poter accedere al pensionamento. Accuse ano-

nime tutte da verificare, se non fosse che a prenderle molto sul serio in una comunicazione al ministro del Lavoro, è il direttore generale dell'Inps, Massimo Cioffi.

Le aziende per le quali l'Inps chiede ispezioni e verifiche, sono società di primo piano, l'Editoriale l'Espresso e la consociata Manzoni Spa. Ma l'affare diventa ancora più delicato se poi l'attuale presidente dell'ente di previdenza, **Tito Boeri**, è anche direttore scientifico in aspettativa della fondazione della famiglia De Benedetti, pro-

prietaria del gruppo imprenditoriale da ispezionare, e prima dell'incarico era editorialista di *Repubblica*. "Segnalazioni su irregolarità inerenti a Cigs autorizzata a



Peso: 1-9%,13-77%

società Manzoni Spa” è l’oggetto della lettera ufficiale che Cioffi sta per inviare al ministero del Lavoro.

IL DIRIGENTE rileva che sono giunte all’istituto “dettagliate segnalazioni” che riguardano la condotta del gruppo editoriale. In occasione di due operazioni di ristrutturazione, la prima conclusa nel 2012 e la seconda nel 2015, l’azienda avrebbe chiesto 117 esuberanti ma assumendo altro personale nel periodo appena precedente lo stato di crisi, proveniente, ipotizza l’Inps, da società appartenenti al medesimo gruppo e in qualche caso anche dall’esterno. “Nell’ambito dei 117 esuberanti – scrive Cioffi – sono stati segnalati all’istituto 7 nominativi di dirigenti, trasformati in quadro per poter essere prepensionati”. Sempre secondo le segnalazioni, tutti i lavoratori assunti non sarebbero neppure usciti dalle aziende di origine. Le direzioni dell’Inps hanno verificato le denunce, incrociando le date dei numerosi interventi di Cigs di cui hanno usufruito l’Editoriale l’Espresso e la Manzoni con i movimenti del

personale registrati nelle banche dati a disposizione. Dalla banca dati ministeriale delle comunicazioni obbligatorie sono emerse 248 segnalazioni di inizio di attività lavorativa nei 4 mesi che hanno preceduto la dichiarazione di esubero e la conseguente messa in cassa integrazione straordinaria dei dipendenti, con il prepensionamento di poligrafici e giornalisti. Tra il 2011 e il 2015 sono stati concessi per decreto al gruppo editoriale l’Espresso e alla Manzoni Spa 187 prepensionamenti di poligrafici e 69 di giornalisti, mentre per altri 554 lavoratori sono stati attivati contratti di solidarietà. Il direttore dell’Inps acclude anche la scheda di ciascuno dei dirigenti che sarebbero stati “degradati” a quadro per permettere loro di accedere al pensionamento anticipato.

L’iniziativa di Cioffi arriva dopo una serie d’informative interne che gli organismi centrali e regionali dell’Inps si scambiano fin dall’aprile del 2012. Tra silenzi e solleciti di verifiche, il rimpallo all’interno dell’istituto va avanti da anni e culmina in una richiesta d’ispezione molto circostan-

ziata della Dcpr, la direzione centrale prestazioni a sostegno del reddito, inviata ai vertici dell’Inps il 12 agosto scorso, a firma del direttore Luca Sabatini. L’indagine, spiega il direttore centrale pensioni Antonello Crudo in un’altra nota interna, origina da “alcune dettagliate segnalazioni portate all’attenzione del presidente” a mezzo email. Crudo conferma che l’analisi condotta da Sabatini ha fatto emergere “importanti momenti di criticità” con possibili risvolti anche “di natura penale” che richiedono un’attività ispettiva “anche in congiunta con gli ispettori del lavoro”.

LAPISTOLA carica della lettera con la documentazione raccolta dagli uffici, è ora poggiata sul tavolo del direttore Cioffi. Il presidente Boeri ha chiesto di inviare l’informativa al ministero del Lavoro “per competenza”, passando la patata bollente al ministro Giuliano Poletti. Se nulla in natura e in politica accade per caso, l’iniziativa di mettere sotto inchiesta i vertici del gruppo editoriale l’Espresso e dei ministeri

(Lavoro e Economia) che hanno concesso le provvidenze di legge, sembra fatta apposta per creare difficoltà all’economista prestatario all’Inps dalla fondazione Rodolfo De Benedetti. Tra Boeri e i direttori dell’istituto, Cioffi in testa, è guerra aperta da quando il 30 giugno scorso il presidente, contro il parere del direttore generale, ha accentrato su sé i poteri interni, anche nella scelta e nella gestione dei dirigenti. Il 28 luglio seguente, Boeri ha decretato la decadenza di tutti i dirigenti entro il 31 dicembre 2016 e l’apertura delle selezioni. Nel frattempo il presidente dell’Inps continua a sparare a palle incatenate contro la politica previdenziale del governo, denunciando all’opinione pubblica e soprattutto davanti all’Europa, impegnata a compilare una difficile pagella sulla manovra che non danneggi la tenuta di Renzi, buchi di decine di miliardi. Il referendum del 4 dicembre rischia così di trasformarsi in una sfida all’O.K. Corral anche sul futuro del vertice dell’Inps.



INUMERI

37,2 mln

La posizione finanziaria netta del gruppo l’Espresso è positiva

248

Le segnalazioni di inizio di attività lavorativa nei 4 mesi precedenti la dichiarazione di esubero con cassa integrazione straordinaria dei dipendenti e il prepensionamento di poligrafici e giornalisti

554

I lavoratori a cui sono stati attivati contratti di solidarietà tra il 2001 e il 2015. Al Gruppo Espresso e Manzoni sono stati concessi per decreto 187 prepensionamenti di poligrafici e 69 di giornalisti

14

milioni di euro è l’utile netto del gruppo nel settembre 2016. Nel 2015 l’utile netto si attestava a 24,6 milioni

IL DIRETTORE GENERALE INPS



MASSIMO CIOFFI
Il dg dell’Inps è in guerra con il presidente Boeri che l’ha nominato nel 2015

LA LEGGE SULL’EDITORIA

Stop ai giornali di partito

IL 4 OTTOBRE è stata approvata in via definitiva dalla Camera dei deputati la legge sull’Editoria. La nuova normativa istituisce un Fondo per il pluralismo e l’innovazione presso il ministero dell’Economia, finanziato con le risorse destinate all’editoria quotidiana e a quella locale. Inoltre è previsto che possa confluire nel fondo anche una quota fino a 100 milioni di euro annui per il periodo 2016-2018, delle eventuali maggiori entrate derivanti dal canone Rai in bolletta. Per accedere al fondo per l’Editoria è necessario l’esercizio esclusivo, in ambito commerciale, di un’attività informativa autonoma e indipendente, di carattere generale o la costituzione come cooperative giornalistiche. I beneficiari del fondo sono televisioni locali, cooperative giornalistiche e gli enti senza fini di lucro, quotidiani e periodici delle minoranze linguistiche, imprese ed enti che editano periodici per non vedenti o ipovedenti, associazioni di consumatori, imprese editrici di quotidiani e periodici diffusi all’estero. Vengono esclusi, invece, i giornali di partito e le imprese editrici di quotidiani e periodici che fanno capo a gruppi editoriali quotati o partecipati da società quotate in Borsa.



Peso: 1-9%, 13-77%



L'imbarazzo
 Tito Boeri è capo dell'Inps e direttore scientifico in aspettativa della Fondazione DeBenedetti Ansa



Peso: 1-9%,13-77%